

Prot. n. 1731 D/SOC

Belluno, 20 GEN. 2011

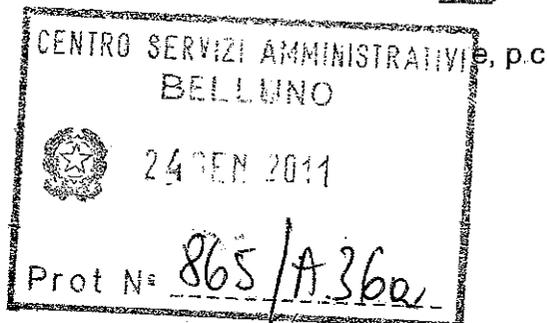
Al Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale
dott. Domenico Martino

Al Presidente della Conferenza dei Sindaci ULSS 1
dott. Angelo Paganin

Al Presidente della Conferenza dei Sindaci ULSS 2
dott. Gianvittore Vaccari

Al Presidente della Provincia di Belluno
Ing. Gianpaolo Bottaccin

Loro Sedi



OGGETTO : proposte di modifica all'Accordo di Programma per l'integrazione degli alunni con disabilità (L. 104/92).

Gentile dott. Domenico Martino,

nel lavoro di questi mesi diretto alla definizione del Piano di zona 2001-2015, nell'ambito degli incontri tra i servizi dedicati alla disabilità ed in particolare con i servizi di Neuropsichiatria Infantile (NPI) è emersa l'esigenza di ridefinire in maniera più puntuale alcuni aspetti contenuti nell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica, siglato nel novembre 2008.

In particolare le questioni riguardano:

1. le modalità di relazione tra Scuole e NPI nella segnalazione dell'alunno con presunta disabilità ai fini valutativi per l'eventuale certificazione. (Punto 5.1, articoli a e b)

Tale modalità, come sottolineato anche dal Garante delle Privacy, non è più compatibile con un sistema di servizi a domanda individuale, dove la famiglia è titolare e responsabile, ai sensi della normativa, delle scelte riabilitative e terapeutiche in favore dei figli minori. Inoltre, come sottolineato dai servizi, per avviare una relazione di senso con le famiglie è necessario un diverso coinvolgimento più motivato e diretto.

Si propone quindi che sia riformulato l'art. a del punto 5.1 e che sia riproposta la scheda di segnalazione in un documento da consegnare alla famiglia.

L'iter potrebbe quindi essere il seguente:

- la scuola informa la famiglia delle difficoltà del minore e consegna direttamente alla stessa la scheda di segnalazione o documento altrimenti denominato;
- la famiglia provvede a consegnare il documento al servizio di NPI, con l'obiettivo di una valutazione/diagnosi (tempo massimo 3 mesi punto 5.1 art b.);
- se il servizio di NPI ritiene ci sia la sussistenza dei criteri di certificabilità, informa la famiglia del successivo percorso previsto per l'ottenimento dell'insegnante di sostegno (consegnando la relativa modulistica) e definisce i percorsi di presa in carico;
- la famiglia presenta la domanda di accesso all'UVMD (per la certificazione per il sostegno) a cui deve essere allegata la diagnosi e la documentazione sanitaria necessaria, pena l'esclusione dalla valutazione e, quindi, la mancata certificazione.

2. i rapporti tra famiglia e privati , richiamati al Punto 5.1, articolo I.

La formulazione sul punto non risulta chiara ed è soggetta ad interpretazioni che pongono alcuni servizi in difficoltà. In particolare la scelta della famiglia di avvalersi o non avvalersi delle prestazioni dei servizi pubblici non è così chiara e rimanda comunque al rapporto tra famiglia e servizio .

Sembra opportuno chiarire che l'accordo di programma è uno strumento di collaborazione tra più istituzioni e non può trattare del rapporto tra il cliente e la struttura privata.

Appare utile che sia definita e precisata la competenza dell'UVMD nella certificazione, pur basandosi su materiale diagnostico proveniente da privati, mentre si ritiene opportuno eliminare il secondo capoverso dell'articolo che risulta improprio nel testo ed inoltre inapplicabile, poiché la stessa partecipazione del privato ai passaggi previsti di Profilo Dinamico funzionale e di PEI è comunque soggetta al volere della famiglia e non può essere imposto da una accordo tra parti pubbliche.

Le chiedo, cortesemente, di avviare un confronto tra gli Enti sottoscrittori dell'Accordo al fine di valutare ed, eventualmente, procedere alle modifiche ed integrazioni proposte.

RingraziandoLa per l'attenzione e la collaborazione, porgo i miei più cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE ULSS n. 1

Dr. F. Antonio Compostella

